

**Workshop ARCHITETTURA AL LIMITE 2_
Insediamento residenziale nell'area ex-Bramante a Pesaro
Prof_Cristiano Toraldo di Francia AA 2012 -13**

Il workshop di progettazione architettonica: architettura al limite 2 ha avuto come oggetto di studio l'area ex-Bramante a Pesaro. L'edificio è caratterizzato da un forte valore simbolico nei confronti della città. Infatti esso è stato sede dell'ex Liceo scientifico di Pesaro e da sempre ha costituito un punto di riferimento per gli abitanti del luogo.

L'obiettivo principale è stato quello di intervenire sull'intero isolato, attraverso il recupero dell'edificio e la progettazione di nuovi spazi e funzioni, quali quella residenziale. Il corpo di fabbrica si sviluppa lungo l'asse longitudinale della città ed è lungo circa 78 m e alto circa 17m. La prerogativa del workshop è stata quella di comprendere come intervenire in un contesto storicizzato come quello della città di Pesaro attraverso azioni di demolizione e ricostruzione, ma anche di una nuova progettazione dell'edificio conservando tuttavia il valore simbolico della preesistenza. Inoltre la concomitanza con l'antica Fortezza ha spinto l'interesse verso la ricerca di un collegamento diretto tra le due parti.

Il primo passo è stato quello di studiare la conformazione della città che si presenta come sviluppata lungo direttrici quali, quella principale nord sud, e quella est ovest che va dalla costa all'entroterra. L'analisi dei tessuti urbani è stata di fondamentale importanza per lo sviluppo del progetto. L'edificio infatti, si inserisce in una posizione di mediazione tra parti della città che sono in netto contrasto tra loro, nella quale la percezione degli spazi è totalmente diversa e cambia a seconda della direzione in cui si guarda.

Ad est dell'area di progetto vi è lo sviluppo della città storica caratterizzata da un tessuto urbano fitto e irregolare in stretta relazione con le mura storiche, ad ovest dallo sviluppo della città giardino che presenta invece piccole ville che non si trovano in diretta comunicazione con la strada, ma che piuttosto tendono a occupare interi isolati con una distribuzione piuttosto regolare e che sono caratterizzate dalla presenza massiccia di vegetazione. A sud vi è la Fortezza e a nord l'edificio comunica con una piazza e la città nuova dove si sviluppano soprattutto esercizi commerciali e dove si inserisce un asse viario molto importante che collega al mare.

Il primo gesto progettuale è stato quello di chiudere l'isolato attraverso l'elaborazione di un edificio a corte, che richiama le forme della città storica e che consentisse l'affaccio diretto della struttura in tutte e

quattro le direzioni. La forma a corte viene poi smorzata dall'individuazione degli assi stradali, ma anche pedonali principali, che tagliano in modo netto il lotto facendo risultare l'edificio a corte come composto da diverse strutture indipendenti. Inoltre consentono di creare comunicazioni dirette sia in direzione est-ovest che nord-sud. Questa suddivisione fa sì che l'intero isolato possa essere considerato come uno spazio di collegamento e transizione tra le varie zone della città.

Il secondo gesto progettuale invece ha interessato la definizione dei diversi edifici, andando a lavorare sui prospetti, addizionando in facciata una serie di volumi aggettanti irregolari che integrano e migliorano la qualità degli spazi interni e che allo stesso tempo simboleggiano una sorta di apertura nei confronti della città, un voler mettersi in contatto con l'architettura che la circonda. Nel prospetto interno invece si è lavorato secondo il principio opposto, ossia attraverso la sottrazione di volumi negli appartamenti con la conseguente creazione di logge, per accrescere la qualità degli ambienti disponibili all'utenza.

È stata poi curata una rielaborazione delle funzioni raccolte nel complesso, lavorando soprattutto per stratificazioni, ossia inserendo due piani di parcheggi interrati, una serie di servizi commerciali, locali dedicati ad uffici, una galleria espositiva a disposizione della città per lo svolgimento di mostre periodiche e di un centro ricreativo per ragazzi che, elemento che rievoca la funzione originaria dell'edificio. Ai piani superiori invece sono state inserite le residenze. Per far sì che gli appartamenti dei piani alti possano avere l'affaccio diretto verso il mare l'altezza dei singoli edifici è stata variata da struttura a struttura articolando così gli spazi in volumi con diversa dimensione.

I materiali utilizzati richiamano la cromia tipica della città di Pesaro. Il rivestimento esterno viene realizzato in laterizio, scelta motivata anche dalla presenza dell'azienda "Pica" nella zona del pesarese. Una diversa trattazione viene invece fatta ai volumi in aggetto, che in questo caso hanno un rivestimento in alluminio, creando una contrapposizione tra le texture presenti nella struttura. Anche la corte interna presenta una divisione degli spazi secondo assi che si intersecano e che creano una serie di aree di diversa dimensione che vengono trattate in diverso modo. Anche qui la trattazione dei materiali è diversa e si articola secondo una differente funzione degli spazi. La pavimentazione e i materiali cambiano a seconda della dimensione e della vicinanza al tipo di servizio offerto. Alcuni spazi sono concepiti come vasche d'acqua utili anche per la raccolta delle acque

piovane, altri invece hanno una pavimentazione in legno o sono spazi verdi disponibili all'utenza.

Laboratorio di composizione dell'architettura C

Existenz minimum personalizzato Marina di Rocca Priora

Prof. Sara Marini prof. Federica Ottone

Il laboratorio di composizione dell'architettura del primo anno ha avuto come principale oggetto di studio il concetto di Existenz minimum, un concetto elaborato dai maestri del razionalismo attraverso una serie di norme bio-fisiologiche, dimensionali, e organizzative dello spazio abitativo. L'obiettivo è stato quello di creare una piccola abitazione per la villeggiatura, o la residenza stabile nella località di Marina di Rocca Priora. Le riflessioni sui temi dell'abitare sono state incentrate su come soddisfare i bisogni elementari e complessi dello spazio abitativo in modo razionale e scientifico. Il progetto si articola di due strutture tra loro perfettamente integrate, ma che hanno tuttavia caratteri e funzioni diverse. Esso si compone di uno spazio esterno che avvolge come un serpente un parallelepipedo. Lo spazio esterno viene sfruttato e concepito come uno spazio pubblico, espositivo, mentre lo spazio interno viene elaborato seguendo la tematica dell'existenz minimum e costituisce quindi lo spazio abitativo privato.

Il progetto presenta una logica comune a quella del progetto del workshop di tesi. Infatti esso si pone in una posizione di mediazione tra il mare e la collina. Proprio per questo motivo si pone come punto di contatto e interazione tra due parti contrapposte. La struttura esterna che costituisce un vero e proprio percorso porta all'individuazione di due affacci principali che si aprono rispettivamente ad est verso il mare e ad ovest verso l'entroterra.

Laboratorio di costruzione dell'architettura A

Rigenerazione architettonica e ambientale del quartiere Tofare ad Ascoli Piceno

Prof. Massimo Perriccioli e prof. Roberta Cocci Grifoni

Il laboratorio di costruzione dell'architettura ha avuto come obiettivo principale quello di riqualificare il quartiere Tofare ad Ascoli Piceno. Il progetto si fonda sull'approfondimento di tre tematiche di intervento fondamentali distinguibili su tre livelli:

- livello urbano/ambientale
- livello spazio/funzionale
- livello tecnologico/costruttivo

L'approfondimento di queste tematiche ha portato alla definizione del progetto.

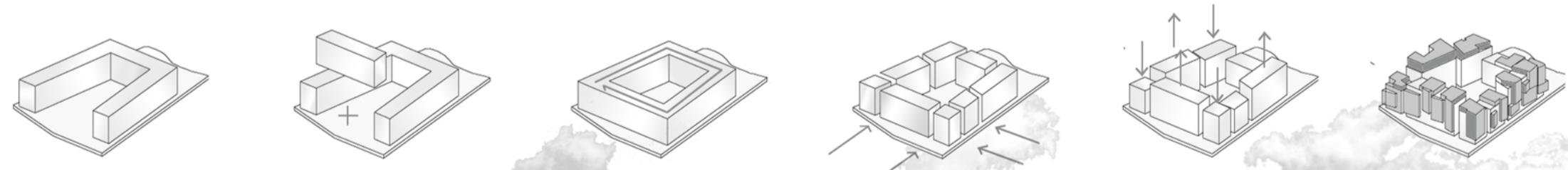
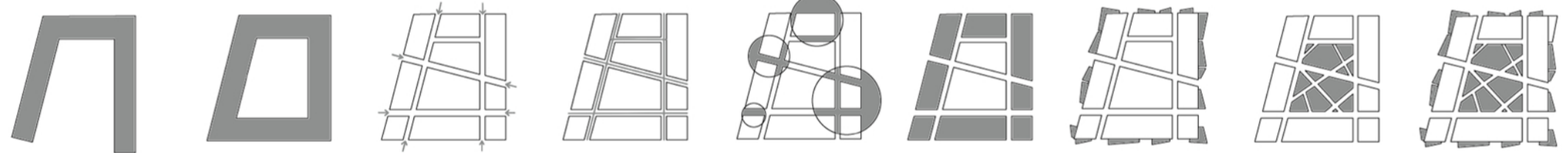
Le azioni progettuali messe in atto sui tre edifici assegnati nel corso sono state: *integrazione* attraverso una struttura leggera in acciaio, *addizione* di volumi in facciata, *parziale svuotamento* della copertura con inserimento del tetto verde, *riqualificazione* degli spazi esterni disponibili all'utenza.

Il progetto presenta una logica comune a quella del progetto del workshop di tesi. Infatti la strategia di intervento di addizione di volumi in facciata per accrescere la qualità e il confort abitativo delle residenze è un aspetto che compare in entrambe i progetti. Inoltre anche la strategia di sottrazione dei volumi per creare nuovi spazi con diverse destinazioni d'uso è un concetto che ritorna in entrambe i progetti. È stato inoltre rivisto e riprogettato il sistema di tamponatura esterna e della copertura e quindi approfondito il livello tecnologico costruttivo portando i tre edifici ad una qualificazione energetica di classe A.

Ascoli Piceno 08/10/13

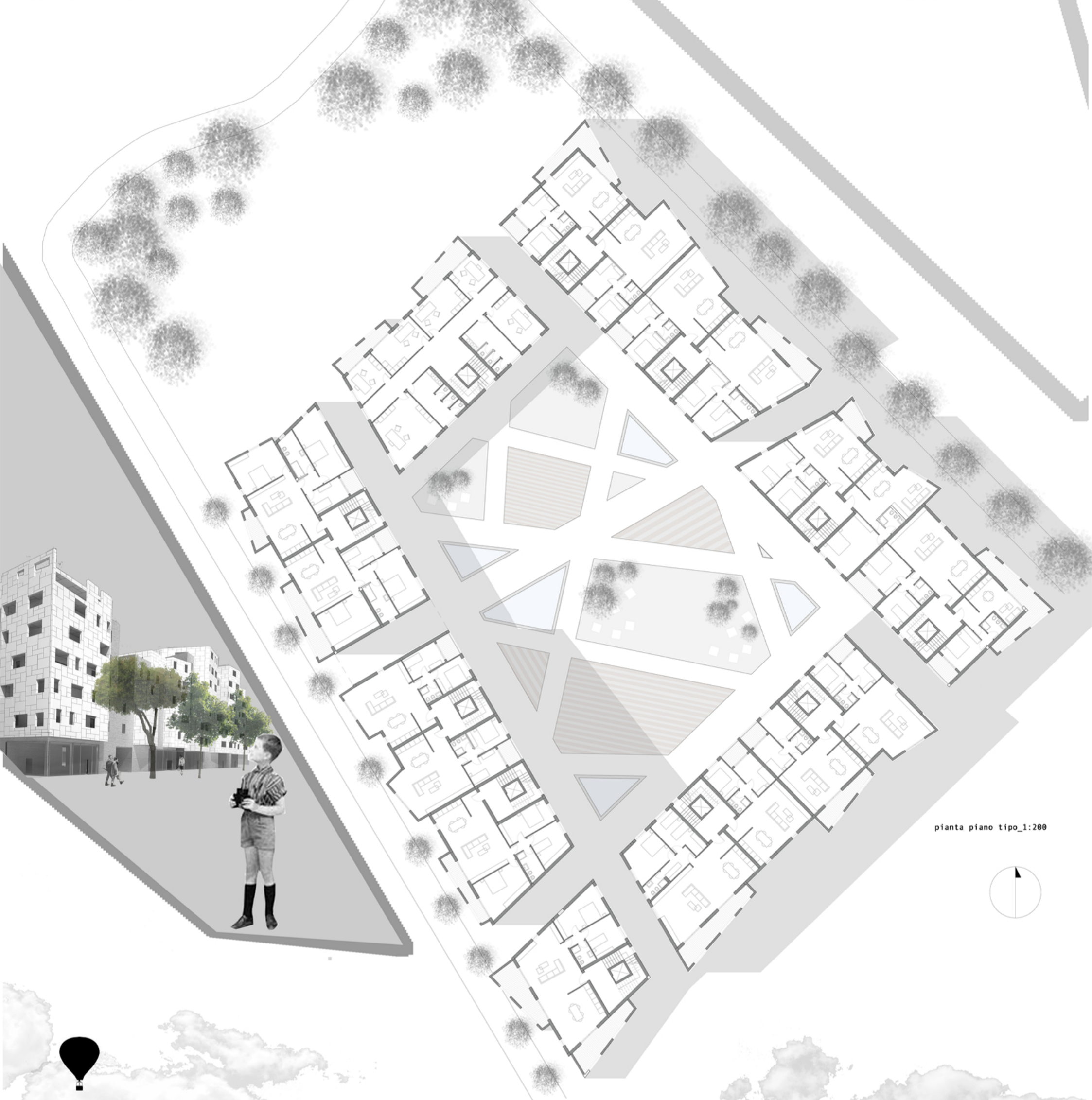


CONCEPT_



sezione A-A_1:200





pianta piano tipo_1:200



sezione B_B_1:200

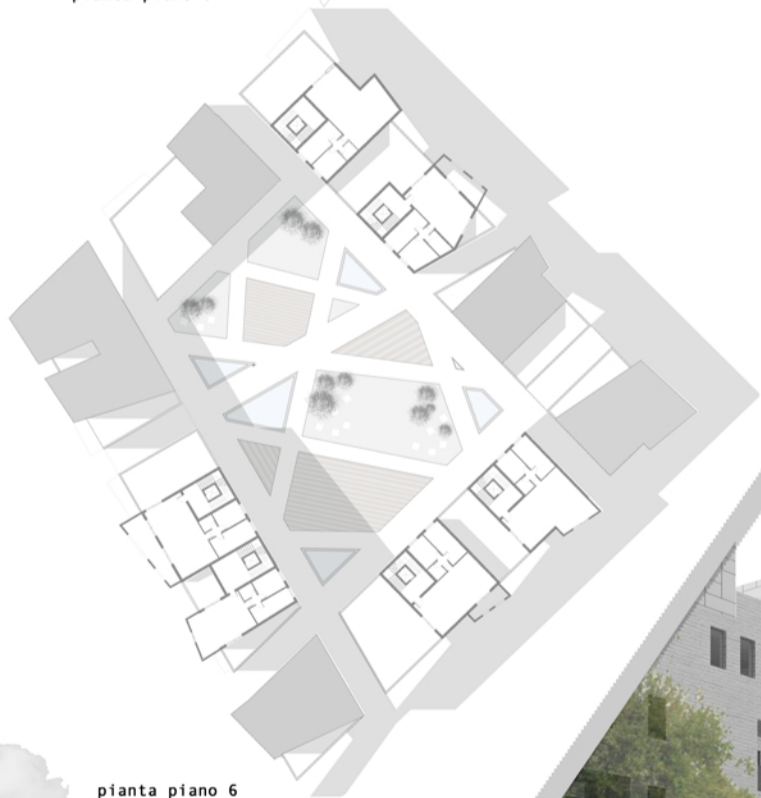




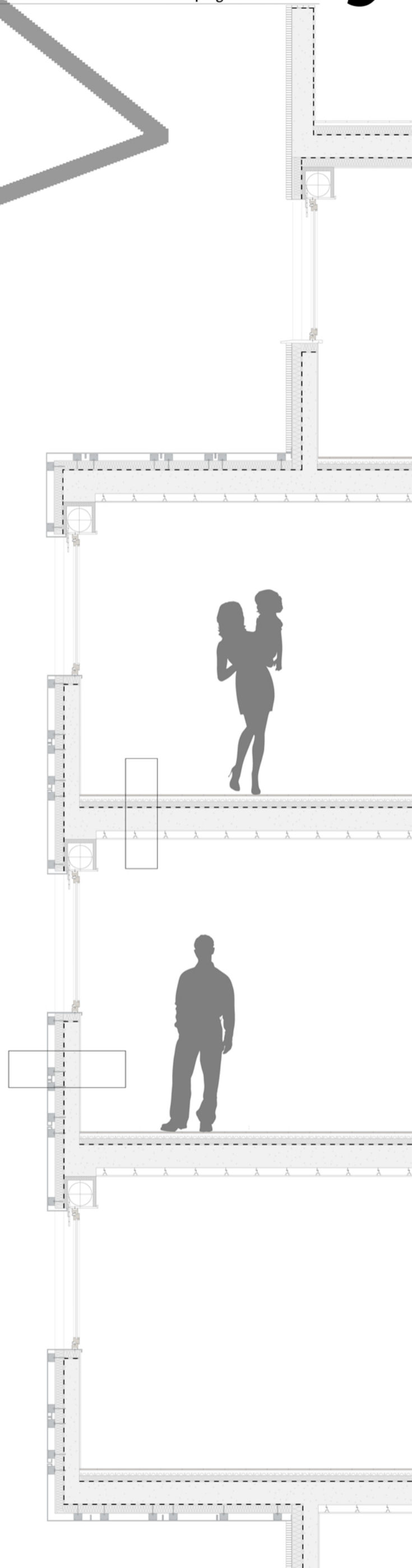
pianta livello -1



pianta piano 0

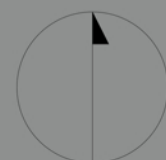


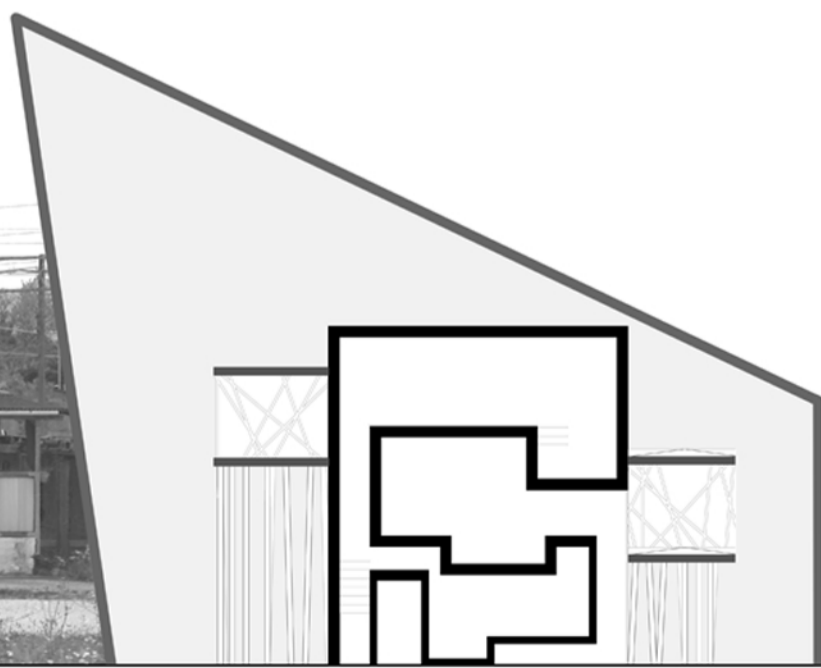
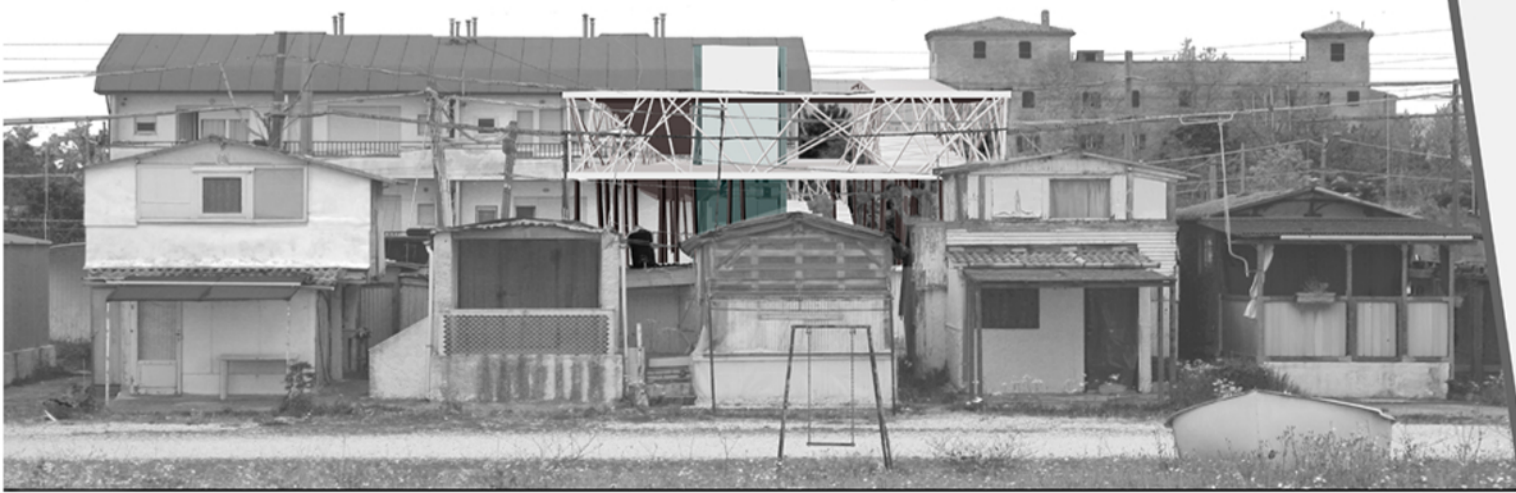
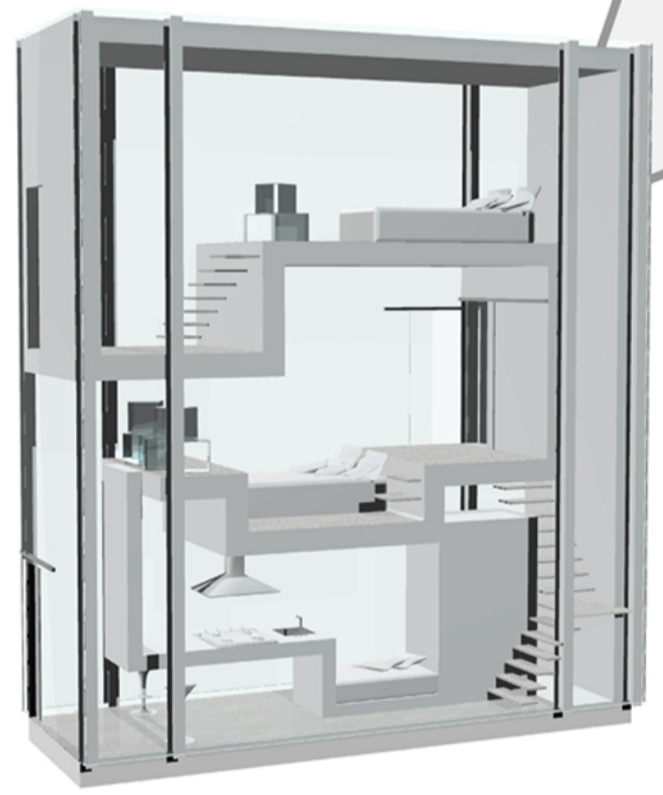
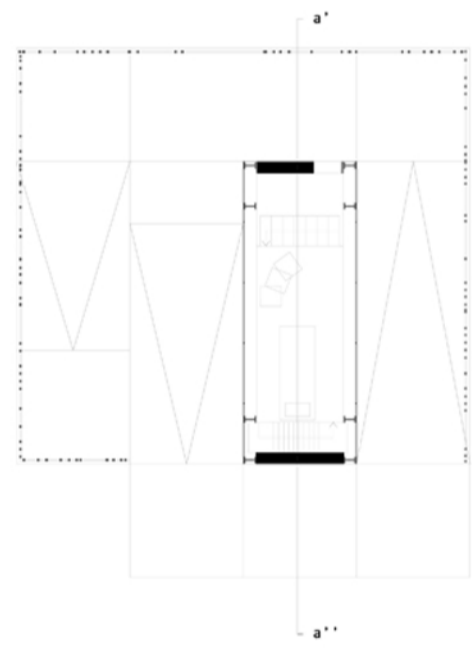
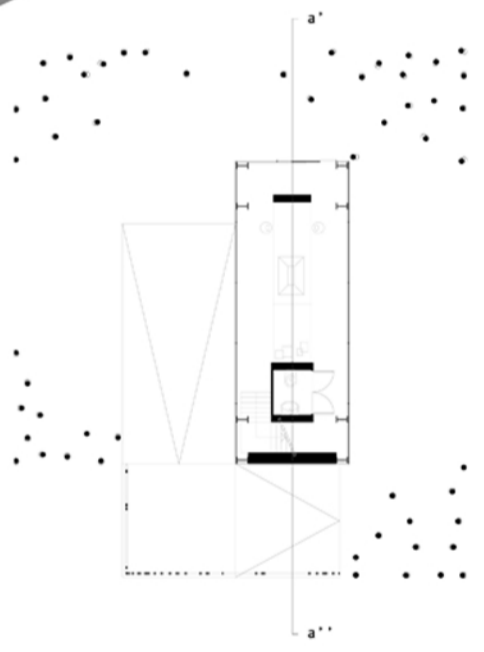
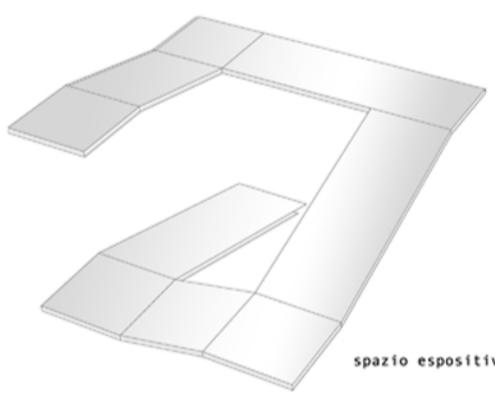
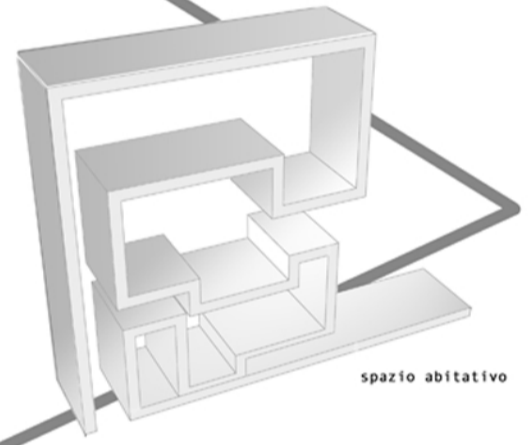
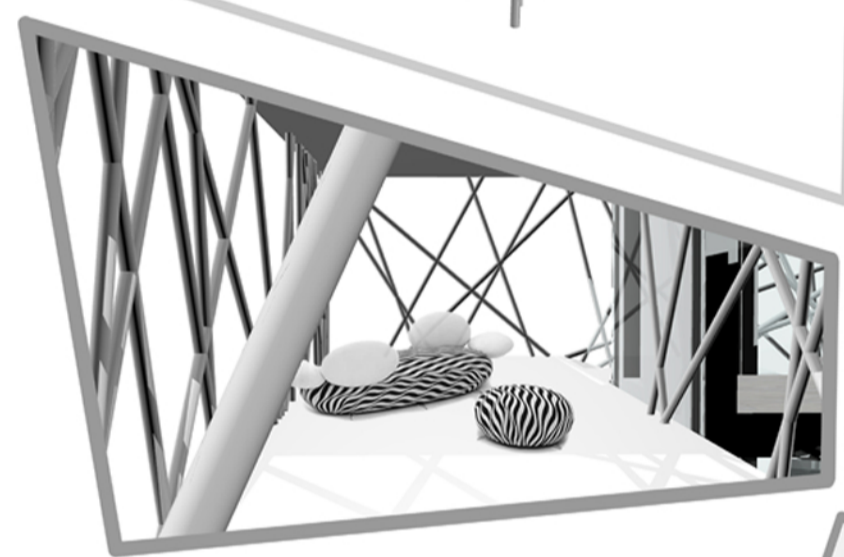
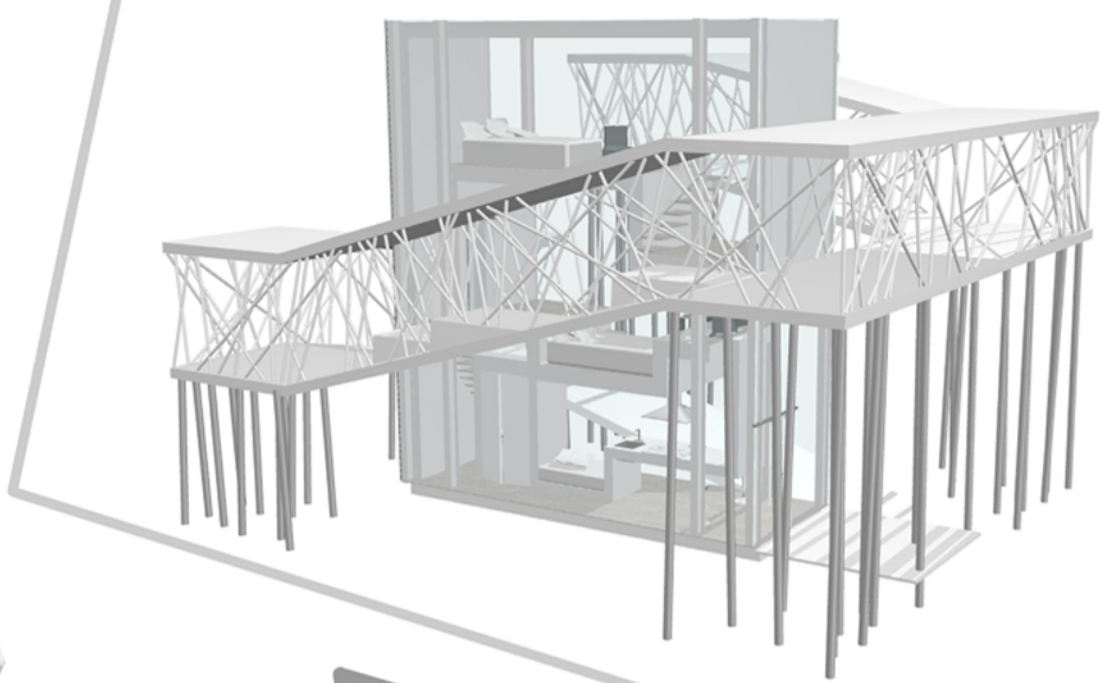
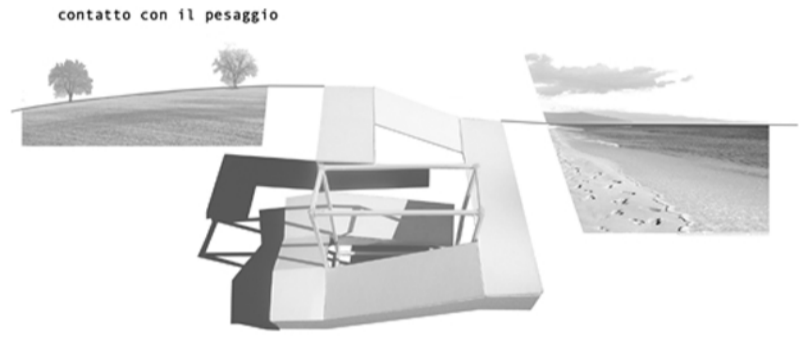
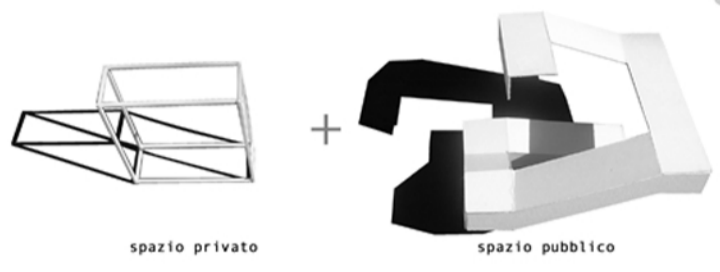
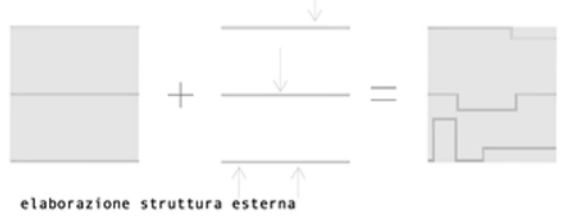
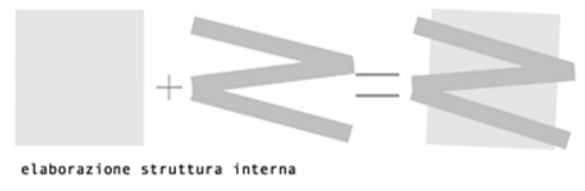
pianta piano 6



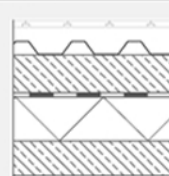
Legenda dettaglio costruttivo scala 1:20

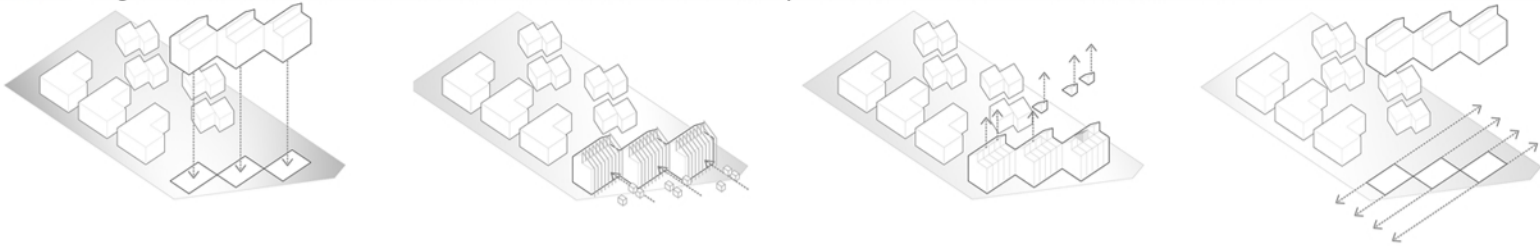
| | | | |
|----------------------|--------|----------------------------------|--------|
| 1_ solaio interpiano | | 2 _chiusura esterna | |
| pavimentazione | 15 mm | rivestimento alluminio alucobond | 70 mm |
| massetto radiante | 90 mm | isolante | 80 mm |
| isolante | 40 mm | barriera al vapore | 10 mm |
| barriera al vapore | 10 mm | pannello in cls | 150 mm |
| solaio in cls | 220 mm | intonaco interno | 15 mm |
| controsoffitto | 50 mm | | |





- DETTAGLIO COSTRUTTIVO
- parquet grigio a listelloni 0.01 m
 - massetto 0.05 m
 - pannello in cls 0.06 m
 - guaina impermeabilizzante 0.01 m
 - isolamento termico 0.08 m
 - pannello in cls 0.06 m
 - rivestimento esterno 0.02 m



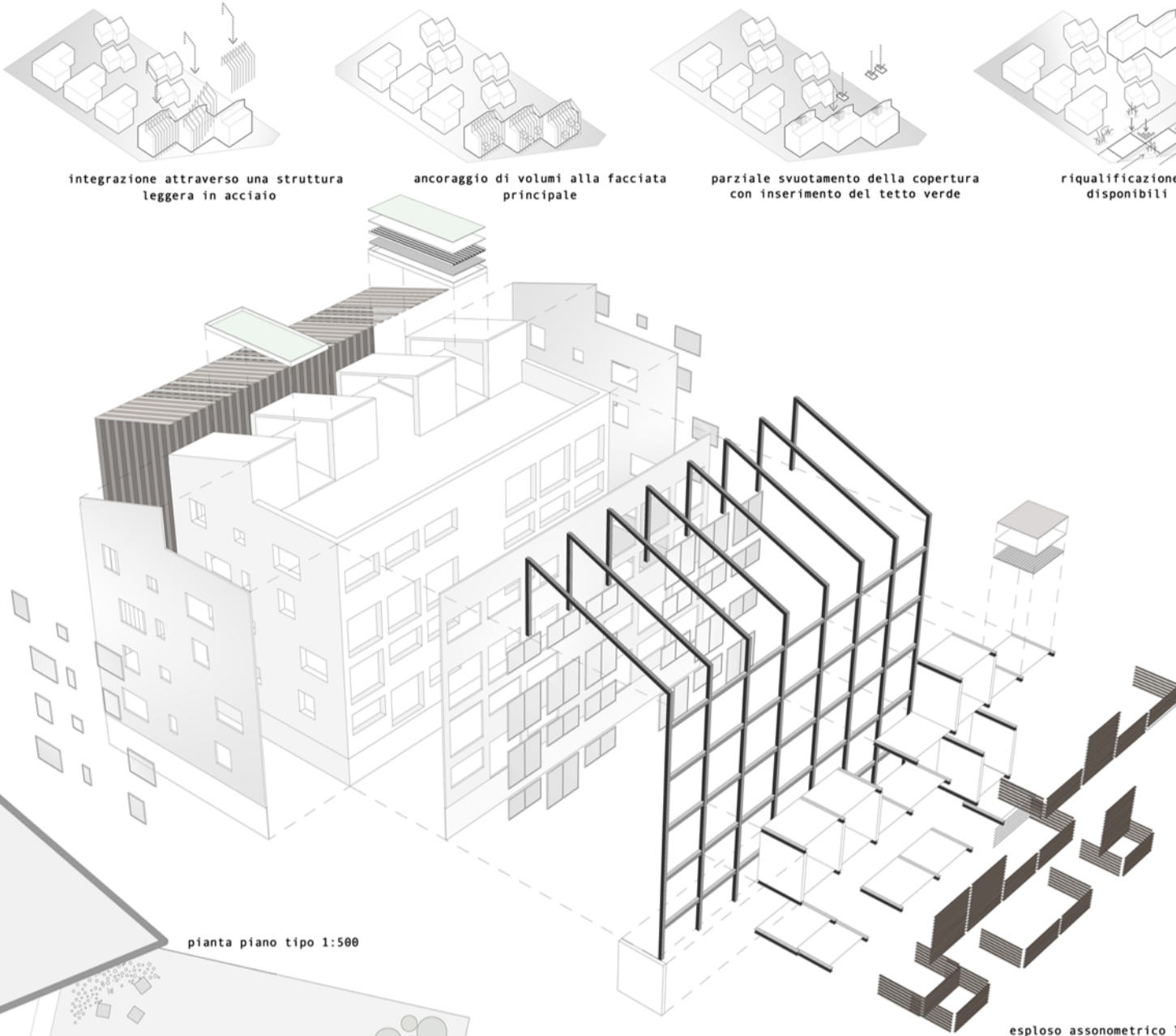


integrazione attraverso una struttura leggera in acciaio

ancoraggio di volumi alla facciata principale

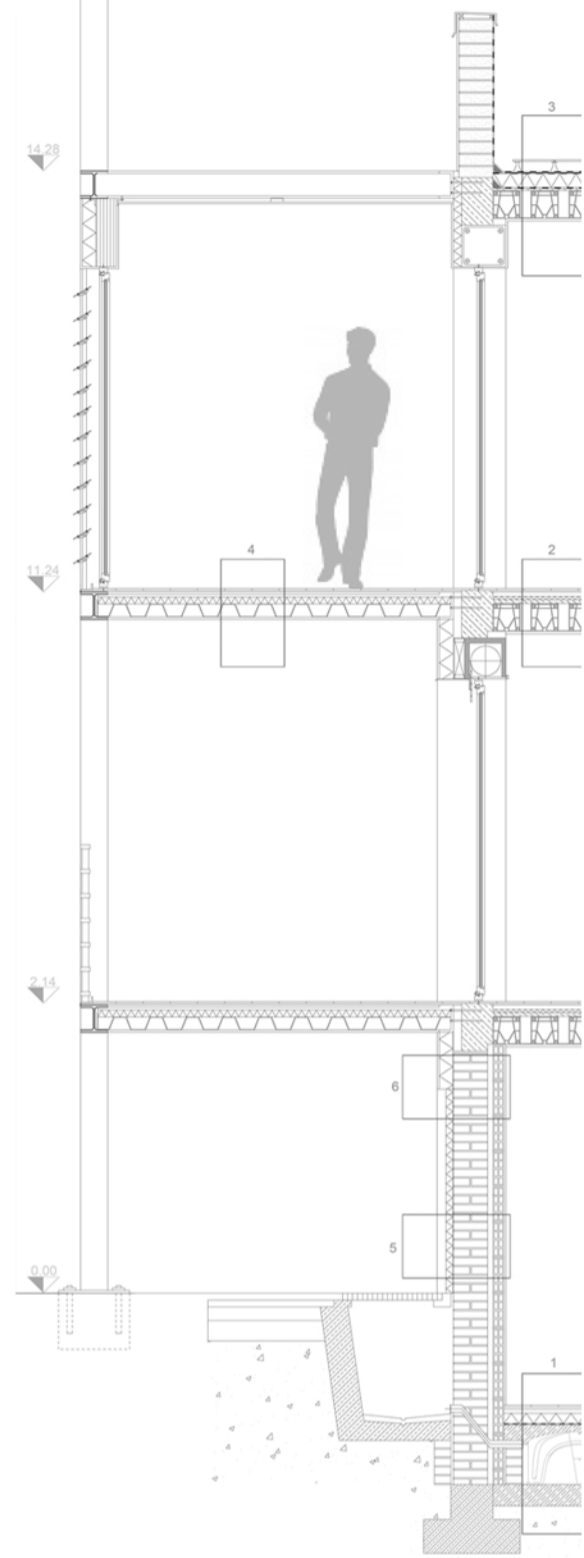
parziale svuotamento della copertura con inserimento del tetto verde

riqualificazione spazi aperti disponibili all'utenza

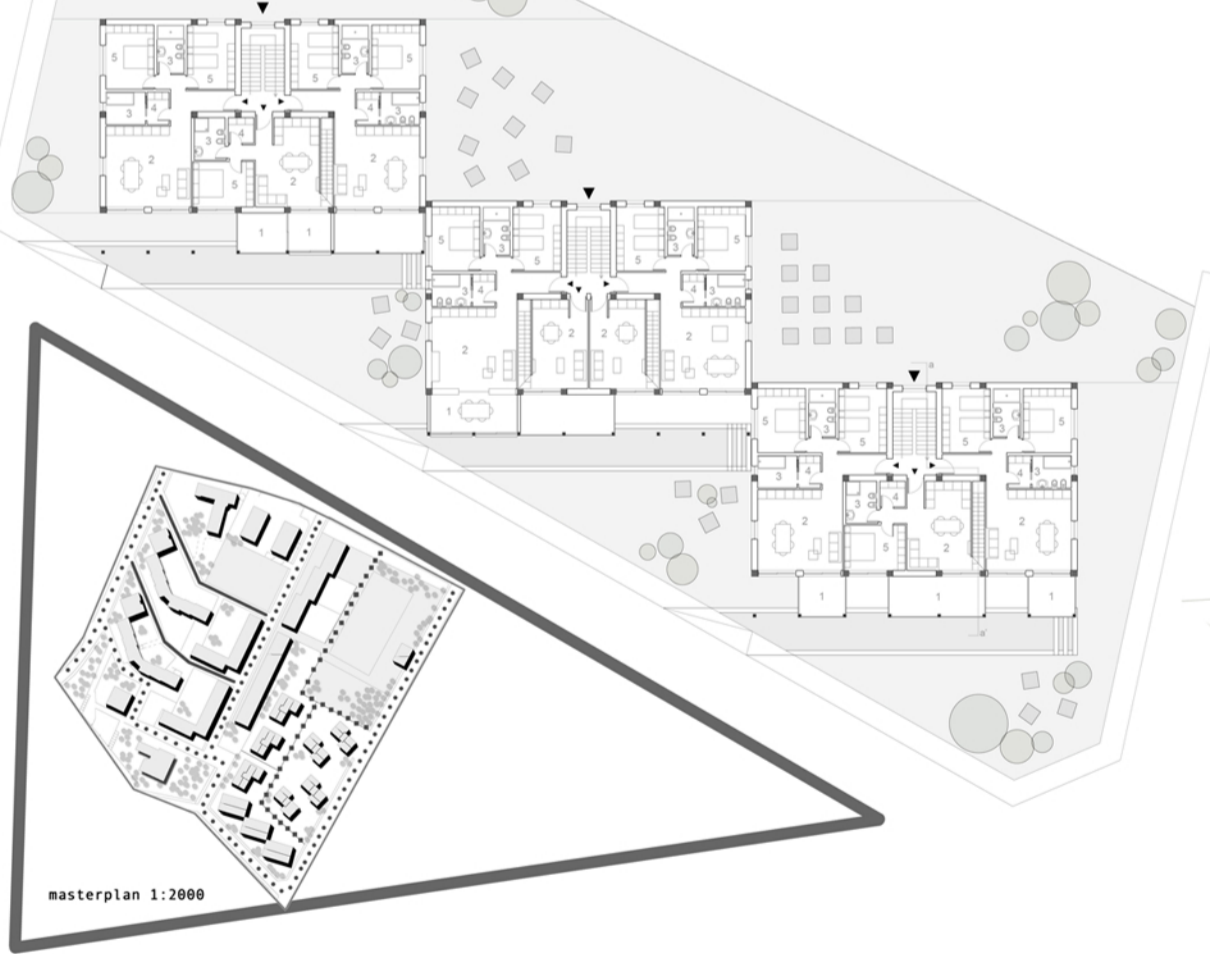


pianta piano tipo 1:500

esploso assometrico lato sud



sezione 1:25



masterplan 1:2000



prospetto lato sud 1:500



sezione lato sud a a'

| | | | | | |
|---|---|---|--|--|--|
| <p>1_CHIUSURA ORIZZONTALE INFERIORE</p> <ul style="list-style-type: none"> - pavimentazione interna in ceramica 0,015 m - strato di allettamento 0,015 m - massettomix autolivellante 0,03 m - strato di isolante Celenit G3 0,1 m - strato di controllo del flusso di vapore Celenit 0,005 m - membrana antiradon Du pont Celenit 0,005 m - getto di completamento con rete elettrosaldata 0,05 m - vespaio con intercapedine ventilata Cupolex 0,4 m | <p>2_CHIUSURA ORIZZONTALE RIFERITA AL SOLAIO INTERPIANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - pavimentazione interna in ceramica 0,015 m - strato di allettamento 0,015 m - massettomix autolivellante 0,03 m - strato di isolante Celenit E3 0,03 m - struttura portante in laterocemento di 0,20 più getto di completamento di 0,02 m - strato di rivestimento interno in intonaco 0,02 m | <p>3_CHIUSURA ORIZZONTALE SUPERIORE</p> <ul style="list-style-type: none"> - rivestimento in gres flottante - barriera contro l'umidità di risalita 0,015 m - strato di isolante Celenit G3 0,1 m - strato di controllo del flusso a vapore Celenit 0,005 m - struttura portante in laterocemento di 0,20 più getto di completamento di 0,02 m - strato di rivestimento interno in intonaco 0,02 m | <p>4_CHIUSURA ORIZZONTALE ESTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - pavimentazione in ceramica 0,015 m - strato di allettamento 0,015 m - massettomix autolivellante 0,03 m - strato di isolante Celenit G3 0,05 m - lamiera grecata 0,10 m - trave in acciaio HEB 0,2 m | <p>5_CHIUSURA VERTICALE OPACA AL PIANO TERRA</p> <ul style="list-style-type: none"> - rivestimento in pietra - strato di cappotto esterno G3 0,05 m - doppia testa di mattoni 0,25 m - intercapedine d'aria 0,04 m - mattoni forati 0,08 m - intonaco interno 0,015 m | <p>6_CHIUSURA VERTICALE OPACA</p> <ul style="list-style-type: none"> - intonaco esterno 0,015 m - strato di cappotto esterno G3 0,10 m - doppia testa di mattoni 0,25 m - intercapedine d'aria 0,04 m - mattoni forati 0,08 m - intonaco interno 0,02 m |
|---|---|---|--|--|--|